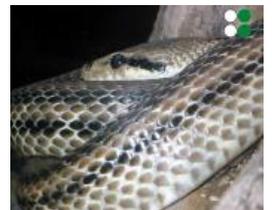




# Italia selvaggia

**Regia:** Francesco Petretti  
**Produzione:** Diomedea Studium  
**Durata:** 15 x 50 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

I documentari, realizzati con le tecniche digitali più avanzate, in full HD, l'impiego di riprese subacquee e di sequenze aeree con drone, e soprattutto un grande investimento di tempo e di conoscenze biologiche sulla flora e sulla fauna, descrivono "il cuore selvaggio" dell'Italia, dal Nord alle isole del canale di Sicilia, rivelando fatti straordinari come la sopravvivenza di orsi e lupi a un'ora di auto dalle grandi città e la coabitazione di animali rari e minacciati con le attività umane tradizionali. E' raccontata, in modo avvincente ma allo stesso tempo rigorosamente scientifico, la vita delle piante e degli animali selvatici nei boschi, nei fiumi, sulle montagne, nelle lagune, nelle saline e nelle piccole isole, caratterizzate il più delle volte da emergenze archeologiche ed architettoniche che fanno da sfondo alla vita degli animali e delle piante del paese che, a detta dei biologi, è il più ricco di biodiversità in tutta l'Europa e dove le vestigia del passato sono parte integrante del paesaggio naturale. E' un vero e proprio scrigno di biodiversità che, dalle Alpi alle isole che fronteggiano l'Africa, conserva un tesoro di inestimabile valore, costituito da innumerevoli specie di piante e di animali, fra cui i più grandi predatori del continente.



**Episodi:**

- L'aquila dei serpenti
- Il Serengeti degli insetti
- Galapagos del Mediterraneo
- L'oro bianco e il tesoro della biodiversità
- Roma Caput avium
- Sopravvissuti dell'ultima era glaciale
- Fra terra e mare

- I big five del Mediterraneo
- Il ritorno degli uccelli
- Le Alpi tornano selvagge
- La goccia che scava la roccia
- Una terra di vulcani
- Fra le antiche mura
- Ritorno alla vita selvaggia

## Episodi



sd cinematografica

worldwide distribution



### **L'aquila dei serpenti**

L'aquila dei serpenti si nutre quasi esclusivamente di colubri e di vipere. Sebbene sia diffuso in tutto il Mediterraneo, questo rapace è raro e minacciato. Il documentario descrive in modo intimo e dettagliato la vita e l'alimentazione delle coppie di aquile dei serpenti che vivono nei monti della Tolfa, una zona ancora molto selvaggia dell'Italia centrale, seguendo il lavoro degli ornitologi che hanno dedicato a questi uccelli anni di studio. La ricerca delle prede, l'allevamento dell'aquilotto, la migrazione verso l'Africa di uno dei più spettacolari predatori europei sono descritte con riprese frutto di lunghi appostamenti.



### **Il Serengeti degli insetti**

La stregona dentellata non può certo essere paragonata a un leone o un leopardo. Ma è un insetto predatore in grado di uccidere prede delle sue stesse dimensioni, e può essere considerata la regina delle creature che abitano la macchia mediterranea, nell'Italia meridionale. In questo paesaggio apparentemente tranquillo, vita e morte si susseguono senza soluzione di continuità, proprio come nella più spettacolare Savana africana.



### **Galapagos del Mediterraneo**

I mari italiani accolgono una serie di piccole isole rocciose, a volte poco più grandi di uno scoglio, di eccezionale valore paesaggistico e naturalistico. Sono le nostre piccole "Galapagos" dove l'evoluzione si è sbizzarrita a dare vita a particolari forme di vita animali e vegetali endemiche che il documentario descrive con immagini attente, passando dal misterioso e disabitato scoglio di Lampione alla nera e vulcanica Linosa, nelle Pelagie, dall'aspra Marettimo alla ventosa san Pietro che sono il palcoscenico di tante storie naturali in rapporto anche con l'attività degli uomini. A San Pietro ancora oggi pescano i tonni nella maniera tradizionale, a Linosa festeggiano Maria con una suggestiva cerimonia in mare, a Marettimo dedicano al turismo naturalistico una delle più importanti aree marine del Mediterraneo. Piante misteriose della macchia mediterranea, particolari specie di rane e di rettili, insetti endemici, uccelli marini, falchi veloci e ciarlieri sono i protagonisti assoluti della vita nelle nostre isole del Tesoro.



### **L'oro bianco e il tesoro della biodiversità**

Le saline italiane risalgono all'epoca fenicia e sono diventate straordinarie culle di Biodiversità, importanti per la sosta e la nidificazione di fenicotteri, avocette, sterne e gabbiani. Il documentario descrive le principali saline italiane, la vita animale e le attività di raccolta del sale che si svolgono ancora in modo tradizionale.



### **Roma Caput avium**

Fra monumenti e tesori storici e archeologici, si muove un mondo selvatico composto da tantissime specie di piante e di animali. Primeggiano gli uccelli e fra questi due si contendono il titolo di dominatori di "Roma Caput Avium". Una simpatica contesa fra cornacchie e gabbiani, alle prese con storni, cormorani, pappagalli e falchi nella città eterna, fra tesori dell'antichità Romana e chiese barocche diventate il sito di nidificazione di rare specie di falchi. Anche il Tevere si rivela un insospettabile rifugio per la vita selvatica.



### **Sopravvissuti dell'ultima era glaciale**

Isolati sulla vetta del Gran Sasso, dove si trova l'unico ghiacciaio dell'Appennino, i fringuelli alpini, giunti lì dopo l'ultima glaciazione, sono minacciati dai cambiamenti climatici insieme al tipico ecosistema dell'alta quota che comprende piante proprie delle regioni artiche. Sono piccoli volatili dalle ali bianche e dal canto squillante che riescono a sopravvivere alle più impetuose bufere invernali, quelle stesse che costringono gli uomini a cercare riparo negli edifici o a scendere precipitosamente a valle. Nel solenne paesaggio d'alta quota, caratterizzato da una breve ma colorata stagione estiva, insieme agli uccelli, sul Gran Sasso vivono i camosci appenninici, reintrodotti dopo più di un secolo di assenza, e molte specie di altri vertebrati.



sd cinematografica

worldwide distribution



### Fra terra e mare

Nel regno dell' "ibriwolf", l'ibrido fra cane e lupo che va diffondendosi nei territori ancora poco popolati che si estendono nel nord del Lazio e nel sud della Toscana. Qui il paesaggio è modellato dall'acqua: carichi di sedimenti, i fiumi che scendono dalla Tuscia attraversano la grande piana alluvionale della Maremma, una delle zone meno abitate d'Italia a causa della malaria che per secoli ne ha condizionato lo sviluppo sociale ed economico. Mammiferi particolari, come l'istrice, e poi il daino, il cinghiale e la volpe sono ripresi con l'impiego di telecamere a comando remoto. La Maremma ospita zone umide di importanza internazionale, vestigia di uno dei più estesi sistemi palustri del continente europeo, dove ogni anno in autunno, vengono a svernare molti uccelli migratori compresi i rarissimi ibis eremita che proprio qui si sta cercando di salvare dall'estinzione.



### I big five del Mediterraneo

Nel parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il più antico d'Italia, ad appena un'ora di auto da Roma, vive una fauna straordinaria di grandi animali che sono stati ripresi con due anni di lavoro in condizioni particolari, in inverno e in estate. Difficili da osservare ma spettacolari nei loro comportamenti: l'orso, il lupo, il cervo, il camoscio e l'aquila reale sono i Big Five del Mediterraneo, in analogia con i Big Five africani. Il documentario mostra le incursioni di un orso ai danni delle arnie, i suoi tentativi di sottrarre il cibo ai cavalli, la caccia dei lupi, i combattimenti dei cervi e dei camosci e la vita di una giovane aquila reale nel suo nido su una precipite parete rocciosa.



### Il ritorno degli uccelli

Numerose specie di uccelli da tempo scomparse sono tornate a fare il nido in Italia, grazie alla creazione di aree protette, alla diminuzione della persecuzione diretta da parte dell'uomo. A seguito di alcuni interventi di reintroduzione mirati, spesso svolti con un coordinamento internazionale, ma soprattutto a seguito di fenomeni di espansione spontanei, oggi nei cieli della catena alpina volteggia il mitico avvoltoio gipeto dopo più di un secolo di assenza e alle porte di Cagliari e di Venezia i fenicotteri fanno il nido, cosa mai successa nel passato. Gli ibis eremita tornano a percorrere le antiche rotte migratorie mentre gli aironi invadono le città e fra gli altri uccelli si assiste alla spettacolare diffusione di comportamenti "sinantropici", seguiti con partecipazione ed emozione da una schiera crescente di birdwatchers, naturalisti e studiosi.



### Le Alpi tornano selvagge

A seguito dello spopolamento delle aree montane, in cinquanta anni la superficie forestale dell'Italia è aumentata quasi del dieci per cento. Cosa comporta questo fenomeno in termini di ecologia, biodiversità, espansione dei grandi animali? La regione alpina torna a popolarsi della grande fauna, compresi i superpredatori (lupo, orso e lince) che erano scomparsi da secoli. Con tante problematiche connesse all'impatto dei predatori sul bestiame e degli ungulati sulle colture, spesso specializzate e preziose, delle valli alpine. Senza dimenticare che la catena alpina rappresenta comunque uno dei maggiori serbatoi di biodiversità a livello mondiale.



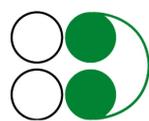
### La goccia che scava la roccia

Gran parte del territorio montuoso italiano è costituito da rocce carbonatiche che oltre ad essere belle, come poche, hanno una particolare caratteristica: sono facilmente corrose dell'acqua, soprattutto se questa è acida. Goccia dopo goccia il carbonato di calcio reagisce con gli ioni idrogeno contenuti nella pioggia e comincia a disgregarsi, giorno dopo giorno, anno dopo anno, millennio dopo millennio. Nasce così il più fantastico dei paesaggi mediterranei, quello delle gole rocciose, delle formazioni carsiche, delle grotte lunghe chilometri e solo in parte esplorate; con una straordinaria fauna di organismi troglobi abituati a vivere nell'oscurità perenne e nell'assenza di piante.



### Una terra di vulcani

L'Italia è un territorio ricco di vulcani, che ospita quello più famoso del mondo, il Vesuvio, e quello più alto d'Europa, l'Etna. Cosa avviene della vita animale e vegetale sulle colate laviche, come si forma la nuova vita e soprattutto cosa avviene quando i crateri ormai spenti si colmano d'acqua? Il racconto si snoda fra le caldare in piena attività delle zone vulcaniche, le solfatore circondate da spettrali boschi di betulle, le gole tufacee incise da rivoli di acqua carica di composti chimici, per terminare nei crateri dei grandi laghi vulcanici del Lazio dove la vita finalmente trionfa sulle forze della Terra.



sd cinematografica

worldwide distribution



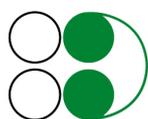
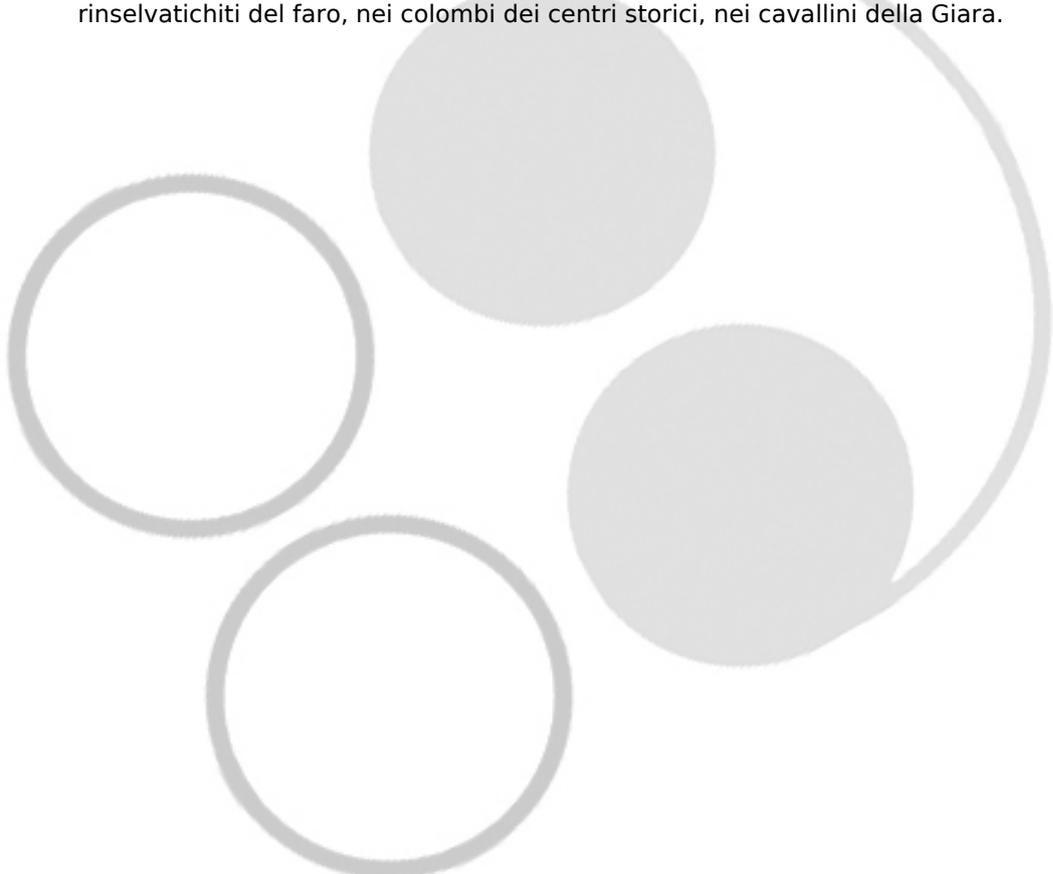
### **Fra le antiche mura**

Gli uomini nell'abbandonare molte zone collinari e montane, spesso a causa di fenomeni di dissesto idrogeologico, lasciano dietro di sé edifici in rovina, castelli e interi borghi che poco a poco sono invasi dalla vegetazione e diventano la dimora di un insospettabile numero di specie animali e vegetali che possono stabilirsi fra mura vecchie millenni. Il documentario descrive le coloratissime ghiandaie marine, i rapaci notturni, i rettili, gli invertebrati che popolano nuraghi, castelli, borghi e dimore in rovina dall'Italia settentrionale alle meno conosciute campagne del Mezzogiorno e delle isole, fornendo informazioni sulla storia e sulle cause di abbandono di molti insediamenti dell'uomo e termina con un viaggio nella fantastica popolazione di uccelli rari e minacciati che abitano Matera, la città scelta come capitale della cultura europea.



### **Ritorno alla vita selvaggia**

Un tempo esistevano gli animali domestici e gli animali selvatici: i primi erano sfruttati, ma anche nutriti e protetti dagli uomini, i secondi erano ignorati, ma più spesso perseguitati. I primi toglievano cibo, acqua e spazio ai secondi, i secondi, quando potevano, mangiavano i primi. E così è stato per migliaia di anni finché non è apparsa una terza categoria di animali: si chiamano feral. Non sono né selvatici né domestici, ma hanno un modo tutto particolare di interagire con le altre creature e con l'uomo. Il documentario racconta cosa succede quando gli animali domestici tornano alla vita selvatica e si trasformano...., nelle capre di Montecristo, nei "feral dogs" dell'Appennino, nei gatti rinselvatichiti del faro, nei colombi dei centri storici, nei cavallini della Giara.



sd cinematografica

worldwide distribution